ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
Numero **086**, pag. **29** del **11/4/2014**

PROFESSIONI

Fondi Ue, i professionisti incontrano le regioni

Simona D'Alessio

Aggiungi un posto (per i professionisti) nei bandi regionali per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. È quello che chiederanno «il 7 maggio prossimo», direttamente agli assessori al lavoro e attività produttive delle amministrazioni, organizzazioni di categoria ed enti previdenziali privatizzati, all'indomani dell'illustrazione, a Bruxelles, del vasto piano per la concessione delle medesime opportunità destinate alle aziende al mondo delle libere professioni (si veda ItaliaOggi di ieri).

Ad annunciarlo, partecipando a un convegno organizzato a Firenze dall'Associazione nazionale commercialisti, Gaetano Stella, alla guida di Confprofessioni, reduce dalla trasferta nel cuore delle istituzioni comunitarie, che elenca i passi successivi al via libera al programma: non bisogna pensare che «una gran quantità di denaro pioverà sugli studi dall'Europa, bensì dovremo far sì che le chance per l'accesso al credito, mediante le diverse tipologie di sovvenzioni, vengano convogliate negli avvisi comuni regionali. Alcuni assessorati si sono accorti da tempo della nostra presenza, dandoci spazio nei bandi, quanto agli altri», puntualizza, «bisognerà attivamente sollecitarne la sensibilità verso la nostra causa».

L'occasione di «entrare nelle grazie» dell'Europa appare ghiotta anche a Paolo Saltarelli (Cassa pensionistica dei ragionieri), che afferma di non rifiutare l'assimilazione alle pmi: «Se abbiamo la possibilità di usufruire delle medesime agevolazioni per valorizzare l'attività che svolgiamo e cercare di debuttare sui mercati esteri, sono lieto di considerarmi un imprenditore di me stesso» e sulla stessa linea c'è Angelo Deiana (Confassociazioni), per cui in passato c'è stato un «arroccamento» dei professionisti. Massimo Magi (Fondoprofessioni) crede che la formazione e la certificazione delle competenze dei dipendenti degli studi siano armi efficaci contro la crisi, da spendere al meglio sul mercato. Anzi, l'acquisizione di nuove abilità per gli occupati, conclude, arriva a rappresentare «il primo mattone del welfare».